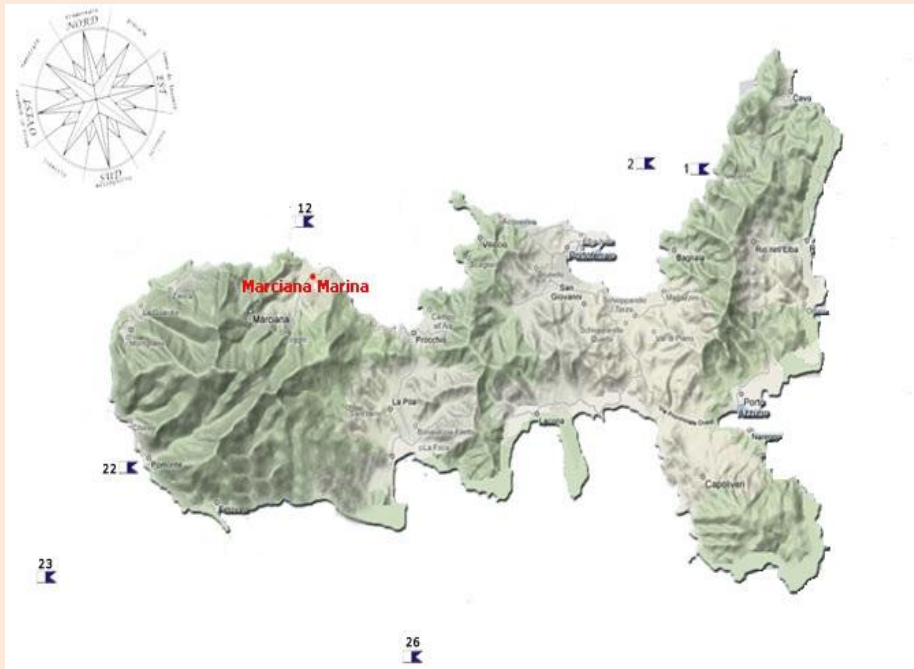


RELITTI ISOLA D'ELBA



- 1 Relitto Bettolina
- 2 Relitto sconosciuto
- 3 Aereo Junker
- 12 Relitto dei Dolia
- 22 Relitto di Pomonte
- 23 Relitto FR70
- 26 Relitto Santa Rita
- 29 Relitto Aereo

1. Relitto Bettolina - 52/59m

Il relitto si trova a circa 1 miglio a est dello Scoglietto di Portoferraio.

E' una nave da carico lunga circa 50m e larga 7m che trasportava cemento sulla rotta Piombino-Portoferraio, le cause dell'affondamento si possono attribuire molto probabilmente allo spostamento del carico in condizioni di mare avverso. Il relitto si presenta in ottime condizioni adagiato sul fondale sabbioso in assetto di navigazione, i punti di interesse sono sicuramente il castello di comando dove possiamo ammirare la ruota del timone, il cassero e l'argano di prua e alcune stive con i loro portelloni aperti dove con l'ausilio di illuminatori possiamo ammirare il loro interno popolato da pesci stanziali.

L'immersione è rivolta a subacquei tecnici con esperienza di immersione su relitti profondi.

2. Relitto sconosciuto - 70/78m

Il relitto si trova a circa 1 miglio a nord-est dello Scoglietto di Portoferraio.

Sono i resti di un piroscafo di inizio secolo di cui non conosciamo bene la sua identità.

Questo relitto è ideale per i subacquei tecnici amanti delle immersioni sui relitti ancora inesplorati dove osservare ogni minimo particolare ci può ricondurre alla ricostruzione della sua storia e soprattutto all'identificazione. L'immersione è rivolta a subacquei tecnici con esperienza di immersione su relitti profondi.

3 - Relitto Aereo Junker – Portoferrario – 34/34m

Lo Junker 52/3M G7E era un aereo molto diffuso nella Luftwaffe durante la Seconda Guerra Mondiale per la sua versatilità. Poteva essere impiegato sia come bombardiere sia come trasporto truppe (oltre 20 persone tra soldati ed equipaggio) e con i suoi 19 metri di lunghezza, 29 metri di apertura alare e 3 motori poteva raggiungere una velocità di oltre 280 kmh.

Quello affondato poco a largo di Portoferraio nel 1944 è in ottime condizioni, sono state però asportate negli anni diverse parti: la carlinga, l'armamento, gran parte della strumentazione e altro, ma resta comunque una visione molto suggestiva.

Il relitto giace però su un fondo fangoso tra i 34 e i 38 metri e questo lo rende un punto d'immersione impegnativo, oltre al fatto che ci troviamo all'ingresso della baia di Portoferraio e quindi la visibilità è spesso scarsa e vi transitano sopra numerosi natanti e poco distanti i traghetti.

12. Relitto dei Dolia - 60/64m

Siamo in presenza del relitto di una nave oneraria di epoca classica (la cui datazione si colloca a cavallo del 50 A.C.) destinata al trasporto di derrate alimentari, mediante l'imbarco di una dozzina circa di grandi dolia. Dal fondale emergono soltanto le bocche di nove dolia, i giganteschi contenitori di terracotta dell'antichità, ma sotto il fango c'è ancora lo scafo della nave lunga forse una trentina di metri, con tutto il suo carico. Il relitto giace a 64 metri di profondità, poco lontano dal porticciolo di Marciana Marina ..

22. Relitto di Pomonte - 6/12m

Immersione consigliata dalla Spiaggia di Pomonte. Lo stesso sito d'immersione raggiunto con l'imbarcazione, prevede una navigazione di circa un'ora e quaranta minuti. Immersione molto bella ed aperta a tutti, il gioco di luce che si crea in alcune ore del giorno crea un ambiente molto suggestivo ed affascinante. La posizione, il tipo di fondale, la luce che filtra crea un Habitat per molte specie di pesci, possiamo trovare pesce pelagico, come Dentici e Barracuda, ma soprattutto pesce di tana, in quanto il relitto offre un riparo sicuro e numerosi anfratti, tra le lamiere, dove Gronghi, Murene e Polpi possono tranquillamente ripararsi. E' il relitto di un'imbarcazione (ELVISCOTT) da carico costruita nel 1960 che faceva rotto verso Marsiglia da Napoli/Taranto, con un carico di legname, la notte del 10 gennaio 1972 a causa di una burrasca la nave veniva abbandonata dall'equipaggio che si mise in salvo su una scialuppa. La nave rimase incagliata sullo scoglio dell'Ogliastra davanti a Pomonte, per un periodo la nave rimase con la poppa affondata e con la prua, emersa, incastrata tra gli scogli, fu in seguito affondata del tutto vista la breve vicinanza alla spiaggia di Pomonte.

23. Relitto FR70 - 64/75m

Si tratta del posamine FR.70 (ex francese La Coubre).

La nave si trova adagiata sul fondo a 75 metri in perfetto assetto di navigazione, ancora integra nel suo splendore. La storia di questo relitto è abbastanza semplice: La Coubre era un Trawler in acciaio e fu requisito ai privati dalla Marina francese nel 1939. Fu catturato dagli italiani ad Aiaccio ed incorporato nella Regia Marina nel 1942. Costruito nel 1912. Dislocamento t. 253. Lunghezza m. 38,6. Caldaie alternative da 510 hp. Velocità 10 nodi. La nave fu affondata all'Isola d'Elba il 25.7.1943 da un sommergibile nemico.

26. Relitto S.Rita 68/82m

Un grosso mercantile di 5162 tonnellate di stazza lorda, circa 116 m di lunghezza per 16 di larghezza, che ha cambiato spesso nome ed armatore.

Varata nel 1908 dai Cantieri Navali Riuniti con il nome di Monginevro, nel 1911 passa alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore che gli cambia il nome in Veniero; nel 1932 diventa Boheme per le Industrie Navali S.A. di Genova; successivamente viene ceduta alla Transmediterranea S.A. di Navigazione che gli cambia il nome in Panormus; nel 1939 viene rinominata ancora Veniero per diventare infine S. Rita di proprietà della Ruggero & Meregà S.A. e Vittorio De Castro di Genova.

Mai requisita dalla Regia Marina durante i due conflitti mondiali, nè iscritta al ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, ha tuttavia subito nel corso della II Guerra Mondiale diversi danni fino al 28 marzo del 1946 quando affonda a causa dell'urto con una mina.

La nave, ad eccezione della prua mancante, si presenta ben conservata ed in perfetto assetto di navigazione.

29 Punta Nera – Relitto Aereo 0/12m

La caratteristica di questa immersione è il relitto di un piccolo aereo privato da turismo ben conservato.

L'aereo è in assetto di volo adagiato sulla sabbia e posidonia ad una profondità di -12 mt. La carlinga è interamente ricoperta di incrostazioni come spugne, briozoi, all'interno si possono trovare tane di gronghi e murene. Il relitto è contornato da fitti branchi di castagnole e occhiate.